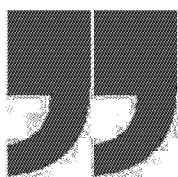


“Bisogna sapersi scusare ma no allo scaricabarile Lo Stato faccia la sua parte”

Rossi (Toscana): “Più poteri commissariali alle Regioni”

Intervista



ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Presidente Rossi, il premier vi attacca, dice che le Regioni hanno grandi responsabilità nel dissesto del territorio. Cosa risponde?

«Che ha ragione. Bisogna assumersi le proprie responsabilità fino in fondo, saper chiedere scusa ai cittadini. Io ad esempio l'ho dovuto fare per quanto accaduto a Carrara. Ma ricordo che qui ce ne è per tutti: Comuni, Province, Regioni, Parlamento. Sennò diventa uno scaricabarile».

La Regione che lei guida, la Toscana, è l'unica che ha subito adottato alcuni poteri commissariali concessi dal decreto sblocca-Italia. Se la sente di consigliare ai suoi colleghi di rimboccarsi le maniche?

«Consiglio a tutti di rimboccarsi le maniche, sfidare l'impopolarità e dire basta al consumo del suolo. Però, e torno

al punto di prima, il governo deve fare la sua parte».

Ovvero?

«Primo: deve riconoscere fino in fondo ai presidenti di Regione i poteri di commissario di governo. Faccio un esempio: se devo fare un intervento di prevenzione e le Ferrovie o l'Anas mi ignorano, io non ho il potere di intervenire. Stessa cosa diciasi se un Comune non approva una variante urbanistica. Secondo: gli interventi ambientali devono essere fuori del Patto di stabilità interno. Se non ricordo male il sindaco Renzi lo chiamava Patto di stupidità. Non si parla di miliardi, in Toscana basterebbe sfiorare di un centinaio di milioni di euro. Terzo: costringere i Comuni ad adottare subito le norme contro il consumo del suolo, perché altrimenti restano lettera morta».

Dica la verità: si stava meglio con la Protezione civile di Bertolaso.

«No. Quello era uno Stato parallelo senza controlli. Il problema è che in Italia il pendolo oscilla sempre paurosamente: siamo passati da quella struttura lì ad una che non ha né soldi né poteri. In ogni caso: sono d'accordo perché le Regioni facciano fino in fondo il loro dovere, fino al punto di dare al governo il potere di commissariale quelle inadempienti».

A giudicare dai casi emersi c'è anche una grande responsabilità delle burocrazie.

«Questo è uno strano Paese. Quando ci sono le alluvioni tutti si alzano e cercano un capro espiatorio. Passa una settima-

na e ti arriva la richiesta di derogare alle regole, di concedere la lottizzazione dove non si può. Capita che la burocrazia blocchi, ma capita anche che la burocrazia faccia il suo lavoro, dicendo dei sacrosanti no. La sinistra dovrebbe riappropriarsi della cultura della legalità e del governo del territorio, in questi anni non è stata all'altezza di una elaborazione culturale».

Ma come, Renzi dice che occorre sbloccare e liberare, lei chiede più regole? Di questi tempi, con la crescita che langue il messaggio non è controproducente? Se si vieta di costruire che ne sarà dell'edilizia privata?

«Ci vuole equilibrio. Noi ad esempio abbiamo reso più semplici le regole per la ristrutturazione urbana. E poi ristrut-

turazione e riuso possono essere una grand spinta alla crescita tanto quanto le nuove costruzioni».

Lei diceva che occorre dire basta al consumo di suolo. Ma non lo aveva già fatto il governo Monti?

«Quella legge si limitava all'uso

di suolo agricolo. Qui bisogna avere il coraggio di dire basta a nuove aree urbane e alle costruzioni nelle aree a rischio. Dopo Sarno una norma la si era scritta, ma sa come funziona in Italia: fatta la legge si trova l'inganno».

Twitter @alexbarbera





Rossi, governatore toscano

Qui ce n'è per tutti:
Comuni, Province,
Regioni, Parlamento.
Sennò diventa
autoassoluzione

Interventi ambientali
devono essere fuori
del Patto di stabilità
Renzi lo chiamava
Patto di stupidità...

Non si parla di miliardi,
in Toscana per
esempio basterebbe
sfiorare di un centinaio
di milioni di euro

Enrico Rossi
governatore
della Toscana

